

CASTELCOVATI. Attaccano le opposizioni

Pioggia di critiche sulla nuova piazza «Progetto da rifare»

Assemblea e raccolta di firme: «Serve un'idea pensata meglio»

Ranghi serrati e unione di intenti per le minoranze di Castelvati determinate a fermare il progetto della nuova piazza al posto del «Loc del sul», vecchio immobile abbattuto dalla Giunta guidata da Camilla Marini Gritti.

Approvato in Consiglio comunale e di prossima adozione definitiva, il progetto è stato contestato dai gruppi Impegno per Castelvati, Castelvati al Centro e Proposta per Castelvati, che hanno indetto un'assemblea pubblica per il 16 settembre al centro civico di via Marconi (alle 20.45).

NON PIACE proprio alle minoranze il nuovo edificio di oltre 9.000 metri cubi a destinazione commerciale, direzionale e residenziale che dovrebbe essere realizzato da privati. «È

completamente avulso dal contesto urbanistico e per nulla attento alle esigenze pubbliche – sostengono le opposizioni -. Non tiene conto delle esigenze connesse con l'interesse pubblico, privilegiando l'aspetto economico e l'interesse di un eventuale operatore privato. Inoltre non c'è alcuna piazza, ma una ridicola piazzetta interna, rialzata e poco fruibile, schiacciata dal nuovo ingombrante edificio previsto su via Chiari e De Gasperi».

Contestati anche il «voluminoso corpo di fabbrica previsto su via Chiari che soffoca e sottrae alla vista gli edifici di pregio prospicienti, come pure il numero di parcheggi, ritenuti gravemente insufficienti»

A firmare il documento sono i rappresentanti dei tre gruppi: Marco Bertoldi per Castelvati al Centro, Angiolino Agosti per Impegno per Castelvati e Marco Delpanno per Proposta per Castelvati.

«Davanti all'occasione unica e irripetibile di dare una vera piazza a Castelvati, l'Amministrazione comunale ha presentato un progetto che invece è la negazione della piazza, riducendola ad una piccola corte interna che sarà più a uso degli edifici commerciali e residenziali piuttosto che una vera piazza al servizio della comunità. Al sindaco – concludono i rappresentanti – ribadiamo la nostra disponibilità a trattare senza tensioni politiche, nell'intento di dare un futuro a una parte cruciale del nostro abitato».

Ed ecco la proposta: promuovere un concorso di architettura per vagliare più ipotesi.

Subito dopo l'assemblea del 16 settembre inizierà la raccolta firme contro il progetto: sarà possibile aderire fino al 31 ottobre. Seguiranno mostre e iniziative per illustrare la situazione ai cittadini.